

rano a Merida, ch'è una terizzuola piccola, per esser consueto, dove i re di Spagna menano la moglie quella terra è di la moglie, però vanno in questa che è piccola, poi a Sibia andarano a far le feste e zostre. Madama di Lanson è su la pratica di lo accordo per la liberation dil re Christianissimo, e non partirà di Madril per non lassar il Cristianissimo suo fratello, qual è stato indisposto e sta meglio, ma il salvoconduto di do mexi che l'ave, compie presto si non sarà prelongato, e tien avanti 15 zorni, zoè che Cesare parte, si ultimarà la pratica si o no. E Cesare ha mandà uno cavalier di l'Alcantara in posta al Papa con le tratation hanno fato con il legato Salvati che è qui, il qual però a Roma col duca di Sessa dieno tratar insieme. L'Orator veneziano non ha lettere di Venetia et mi dimanda di novo.

293^{*} Fu letto una supplication, poi leto le lettere, di uno qual dice ha trovato uno novo modo di trazar la seda e filarla insieme.

Fu poi chiamato il Conseio di X con la Zonta, Collegio e Procuratori in sala di l'audientia, per tuor licentia di aprir una lettera dil proveditor zeneral Pexaro, di Verona, di 5, hore 4, venuta eri, qual fo leta con grandissima credenza, et è colloqui auti col Capitanio zeneral nostro in le presente occorrentie. Qual con tempo forse ne farò nota.

Da poi il Serenissimo si levò suso et fece la relatione di quanto l'altro eri li do oratori cesarei haveano exposto in Collegio, come ho scripto di sopra, dicendo li Savii hanno fatto notar quanto si habbi a far et risponder in questa materia.

Da poi, per sier Domenego Trivixan cavalier procurator, sier Luca Trun, sier Francesco Bragadin, sier Marin Zorzi dottor, sier Piero Lando e sier Francesco Donado el cavalier savii dil Conseio, absenti sier Lunardo Mocenigo et sier Hironimo da Pexaro et sier Zacaria Bembo, sier Zuan Nadal Salamon, sier Michiel Morexini, sier Giacomo Corner e sier Gasparo Contarini savii etc., messeno che, essendo venuti li oratori cesarei in Collegio per ritornar su la pratica di lo acordo, sicome si ha inteso per la relation dil Serenissimo, che sia preso, che li tre auditori deputadi debino andar a casa dil protonotario Carazolo, dove sia l'orator Sanzes, e dirli *verba generalia* di la observantia nostra verso la Cesarea Maestà, desiderosi sempre di la pace con quella, havendo soe magnificentie ditto tornar su la pratica, havemo mandati a trattar, et che desiderasemo saper come li fo ditto, essendo seguito queste motion

294 nel Stado de Milan, come si poteva far. Et leta per il Caroldo secretario tal parte, et mandata 4 volte,

vedendo niun parlava, io Marin Sanudo che era d la Zonta per gratia de chi mi ha fatto, andai in renga et parlai tanto a proposito e ben con attention de tutti, e voleva fosseno mandati ditti auditori de li, ma che adesso che'l Carazolo è sano, venisseno in Collegio, et per il Serenissimo li fosse exposto quanto era notato. E qui feci una degna renga, *adeo* tutto il Conseio sentiva la mia opinion. Venuto zoso, niun di Savii dil Consejo li bastò l'animo difender tal opinion. Sier Michiel Morexini mi rispose: non fo aldito e non disse raxon alcuna a tante contrarie a la parte che dissi, *solum* si scusò non esser stà in Collegio a tal consulto et esser stà a li Camerlenghi di comun per mandar danari in campo, *adeo* il Consejo nol volea aldir. *Unde* tutti d'acordo mudono la parte.

E noto. Quanto era la mia opinion che per il Serenissimo siano mandati a chiamar in Collegio, e ditoli *ut in parte*. Ave 5 non sincere, 9 di no, 179 di la parte. E fo grandissimo mio honor, che feci far cosa al Collegio che raro *vel numquam* suol far di conzar le parte al voler di chi li contradise. E tutto sia a honor de Dio.

Fu poi letto una supplication di l'orator di Crema, nominato domino Paulo Guidon dottor, qual supplica: *cum sit* al tempo di l'assedio fusse dil 1513 deliberà, atento l'assedio durò mesi 34, dove era proveditor sier Bortolomio Contarini et la peste ne la qual ne morite da 22 milia anime de li, et la grandissima carestia di tutto, et per non esser modo di mandar danari fu trovato imprestido da ducati 54 milia in ditto tempo di mesi 34, et fu terminà dar 5 per 100 de utele a chi li conduceva, e atento la comunità par debitrice de ducati 2700 in zerca, dimanda di gratia sia saldà ditta partita etc. Et letto la supplication preditta et la risposta di sier Bortolomio Contarini, qual dice, quando el referi, tutto il Collegio fu di volontà di far questo a quella magnifica comunità per li tanti danni patidi etc. di un milion e mezo di ducati.

Fu posto per tutto il Collegio di depenar (*da*) li libri di la camera di Crema ditta partida di ducati 1700 in zerca di 5 per 100, et quella saldar in la Signoria. Ave 170, 7, 4.

Fu poi posto per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL e Savii loro una parte zerca li debitori di la tansa a restituir; la qual per esser longa non scriverò qui altro, la qual se dia metter a Gran Conseio. Et la copia sarà posta qui avanti, et a l'incontro sier Zacaria Bembo savio a terra ferma, qual non fu in la 294^{*} parte, messe che la ditta tansa sia taiata a raxon di 40 per 100, *videlicet* che passado li 20 dil mese che